

Nel centenario della nascita di Samuel Beckett, Franco Branciaroli porta in scena, nella duplice veste di attore e regista, uno dei capolavori del drammaturgo irlandese: *«Finale di partita»*, stasera e domani alle 21, e domenica 17 alle 15,30 al teatro Ariosto. Insieme a Branciaroli, sul palcoscenico, Lucia Ragni, Tommaso Cardarelli e Alessandro Albertin.

Considerato un classico del teatro contemporaneo, *«Finale di partita»* è riconosciuto come il maggior lavoro teatrale di Beckett e uno dei più significativi di tutta la sua opera. L'occasione del centenario del grande scrittore irlandese, premio Nobel per la letteratura, coincide con la decisione di Franco Branciaroli di affrontare sulla scena un personaggio come quello di Hamm, di cui si possono ricordare le precedenti interpretazioni di Gianni Santuccio negli anni Ottanta e di Carlo Cecchi nel 1995, e la rappresentazione del 1958 con la regia di Andrea Camilleri.



**PROSA** Il testo di Beckett al teatro Ariosto

## «Finale di partita» secondo Branciaroli

L'allestimento dello spettacolo, diretto, secondo le precisissime didascalie di Beckett, dallo stesso Branciaroli, punta proprio a dare risalto all'impossibilità del mondo-superstite di comunicare come se il silenzio coincidesse con la morte. Branciaroli ha scelto di dare risalto all'ispirazione clowne-

sca dei personaggi, tanto che lo stesso Hamm parla con l'accento francofono dell'ispettore Clouseau (era per altro intenzione di Beckett scritturare per quel ruolo Peter Sellers). Parte integrante della regia sono la scena disegnata da Margherita Palli e le luci di Luigi Saccomandi.

**REGGIO VEDENDO**

**Tra bancarelle e mercatini di Natale**

**Tra corali e mita classica**

**«Finale di partita» secondo Branciaroli**

**«Post scriptum» e «Teste quadre»**

**Diabibale, ecco il teatro**

**CENONE CAPODANNO 2007**

**PRANZO DI NATALE**

**RADIOREGGIO**